



PERCORSO ENTI LOCALI

Normativa in materia di contratti pubblici (parte II)

Introduzione

Benvenuti!

In questa lezione proseguiamo nell'analisi della normativa in materia di contratti pubblici, sempre avendo un particolare riguardo per l'ambito operativo degli Enti Locali.

In particolare, andremo ad approfondire:

- quali sono le fasi delle procedure di affidamento
- in cosa consiste la programmazione dei lavori e degli acquisti di beni e servizi
- in cosa consiste la progettazione
- come si svolge la selezione del contraente

Bene, è ora di iniziare la nostra lezione...

Quali sono le fasi delle procedure di affidamento?

Le fasi delle procedure di affidamento sono descritte all'art. 32 del Codice dei Contratti Pubblici (che, come ricorderete, è il D.Lgs. 50/2016).

L'art. 32 del Codice elenca, in sequenza, le seguenti fasi:

1. determina a contrarre
2. selezione dei partecipanti e delle offerte
3. aggiudicazione
4. stipula del contratto

Esamineremo più nel dettaglio le fasi da 2 a 4 nel prosieguo di questa lezione e nelle prossime due lezioni.

Per quanto concerne la determina a contrarre, secondo quanto previsto dall'art. 32, le stazioni appaltanti, prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici e in conformità ai propri ordinamenti, decretano o determinano di contrarre, individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte.

Per quanto concerne specificamente gli Enti Locali, questa previsione deve essere messa in rapporto con l'art. 192 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, che come ricorderete è il D.Lgs. 267/2000, indicato spesso anche con l'acronimo "TUEL" (Testo Unico Enti Locali).

L'art. 192, rubricato "Determinazioni a contrattare e relative procedure", prevede coerentemente con la disposizione dell'art. 32 citato, che la stipulazione dei contratti deve essere preceduta da apposita determinazione del responsabile del procedimento di spesa indicante:



a) il fine che con il contratto si intende perseguire

b) l'oggetto del contratto, la sua forma e le clausole ritenute essenziali

c) le modalità di scelta del contraente ammesse dalle disposizioni vigenti in materia di contratti delle Pubbliche Amministrazioni e le ragioni che ne sono alla base

L'art. 32 del Codice Contratti prevede anche la possibilità – per gli affidamenti di importo più contenuto - di procedere ad affidamento diretto tramite la stessa determina a contrarre, o atto equivalente, che contenga, in modo semplificato:

- l'oggetto dell'affidamento
- l'importo
- il fornitore
- le ragioni della scelta del fornitore
- il possesso da parte sua dei requisiti di carattere generale
- nonché il possesso dei requisiti tecnico-professionali, ove richiesti

Va segnalato che, per accelerare gli affidamenti durante l'emergenza COVID, il c.d. Decreto Semplificazioni, ovvero il D.L. 76/2020, c.c.m. L. 104/2020, ha anche fissato dei termini per la conclusione delle procedure di affidamento che variano, a seconda del tipo di procedura, dai 2 mesi ai 6 mesi.

Dobbiamo, però, tenere presente che l'assunzione della determina a contrattare non è il primo passo da compiere, vi sono infatti altri adempimenti che devono essere posti in essere prima di poter procedere con l'affidamento di un contratto pubblico.

Vediamo insieme quali sono.

In cosa consiste la programmazione dei lavori e degli acquisti di beni e servizi?

L'art. 21 del Codice dei contratti pubblici prevede che le Amministrazioni aggiudicatrici adottino il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatici e in coerenza con il bilancio e, per gli Enti Locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria di questi Enti.

Il comma 6 del medesimo articolo prevede che il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengano gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro. Al contrario, nel caso di affidamenti di lavori, il comma 3 dell'art. 21 citato prevede che il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengano i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000 euro.

All'art. 21 del Codice contratti (D.Lgs. 50/2016) è stata data attuazione mediante il DM 14/2018 che ha tra l'altro definito, come previsto dal comma 8 dell'articolo citato, le modalità di aggiornamento dei programmi e dei relativi elenchi annuali, gli schemi tipo e le informazioni minime che essi devono contenere, individuate anche in coerenza con gli standard degli obblighi informativi e di pubblicità relativi ai contratti e le modalità di raccordo con la pianificazione dell'attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza ai quali le stazioni appaltanti delegano la procedura di affidamento.

Come abbiamo detto, per gli Enti Locali queste disposizioni devono essere lette in coordinamento con quanto previsto dal TUEL, in particolare dal Capo I del Titolo II della Parte II, dedicato, appunto alla Programmazione

In cosa consiste la progettazione dei lavori e dei servizi?

Per poter appaltare un lavoro o un servizio è necessario che le stazioni appaltanti abbiano predisposto il relativo progetto.



Secondo quanto previsto dall'art. 23 del Codice dei Contratti pubblici, la progettazione dei lavori si articola, di norma, su tre livelli di approfondimento:

- il progetto di fattibilità tecnico-economica
- il progetto definitivo
- il progetto esecutivo

Il contenuto di questi tre documenti tecnici sarà definito dal Regolamento attuativo del Codice dei contratti pubblici, che alla data del 1° marzo 2021 non è stato ancora adottato. Sino all'entrata in vigore del Regolamento continuerà ad applicarsi la normativa previgente che prevedeva i livelli preliminare, definitivo ed esecutivo.

L'art. 23 citato, ai commi 14 e 15, disciplina anche la progettazione dei servizi che, invece, viene svolta di norma in un unico livello.

Il progetto dei lavori o dei servizi da affidare è posto alla base della gara finalizzata all'individuazione del contraente.

Come si svolge la selezione del contraente?

Le procedure di selezione del contraente, attraverso le quali vengono individuati gli affidatari dei contratti pubblici, possono essere differenti a seconda dell'importo del contratto che deve essere affidato e anche della tipologia del contratto stesso.

Vi ricorderete che vi è una differenza tra i contratti di appalto e i contratti di concessione.

In ogni caso, le stazioni appaltanti devono seguire le procedure che sono previste dalla legge in base alla tipologia di prestazione da affidare e al corrispettivo che può essere riconosciuto all'affidatario.

In generale, possiamo dire che nelle procedure di selezione del contraente – che esamineremo nel dettaglio nella prossima lezione:

1. Le stazioni appaltanti verificano che i potenziali concorrenti non incorrano in motivi di esclusione dalla possibilità di contrattare con la Pubblica Amministrazione. I motivi di esclusione dalle procedure di affidamento sono elencati all'art. 80 del Codice dei contratti pubblici e sono sempre uguali, indipendentemente da qual è l'importo del contratto che si deve affidare o il tipo di prestazione. Tra gli stessi vi sono, ad esempio, il non aver commesso determinati reati o non essere assoggettati a determinate misure di prevenzione, non aver commesso violazioni gravi degli obblighi di pagamento di imposte e tasse, non aver commesso infrazioni gravi alla normativa sulla sicurezza nel lavoro, non aver reso false dichiarazioni, non essersi reso colpevole di gravi illeciti professionali e così via. In buona sostanza, i motivi di esclusione servono ad evitare che i contatti pubblici possano essere affidati ad operatori economici inaffidabili o non corretti. In sede di gara, l'insussistenza di motivi di esclusione viene semplicemente dichiarata dagli operatori economici. Le verifiche vengono svolte successivamente dalla stazione appaltante
2. Le stazioni appaltanti verificano che i potenziali concorrenti soddisfino i criteri di selezione stabiliti nei documenti di gara. I criteri di selezione, a differenza dei motivi di esclusione, non sono sempre uguali, ma cambiano a seconda del tipo di contratto che si deve affidare. I criteri di selezione sono indicati all'art. 83 del Codice dei contratti pubblici e riguardano esclusivamente:
 - a) l'idoneità professionale
 - b) la capacità economica e finanziaria
 - c) le capacità tecniche e professionali

Nel caso dei lavori pubblici, il possesso di tutti i necessari criteri di selezione è dimostrato da un'unica attestazione, rilasciata da una "SOA", l'acronimo sta per Società Organismo di Attestazione, in relazione ad una specifica categoria di lavori (tipologia) e classifica (importo). Per i servizi, invece, sono le stazioni appaltanti ad individuare quali siano i criteri di selezione più adatti al tipo di affidamento, nel rispetto dei principi di proporzionalità e pertinenza

3. Una volta che avranno determinato quali operatori economici ammettere alla gara, le stazioni appaltanti esamineranno le offerte presentate per individuare quella migliore. L'individuazione dell'offerta aggiudicataria



avverrà sulla base del criterio di aggiudicazione specificato, che potrà essere basato sul rapporto qualità/prezzo, su approcci di tipo costo/efficacia, come il costo del ciclo di vita, o sul solo prezzo

Conclusioni

Bene, siamo giunti alla fine di questa video lezione.

Vi ricordo che abbiamo parlato della normativa in materia di contratti pubblici, approfondendo, in particolare:

- quali sono le fasi delle procedure di affidamento
- in cosa consiste la programmazione dei lavori e degli acquisti di beni e servizi
- in cosa consiste la progettazione
- come si svolge la selezione del contraente

Grazie per l'attenzione e alla prossima lezione!